

# «E se al posto dell'appuntato ci fosse stato uno dei miei figli?»

*Il proprietario della villa razziata racconta: «C'era sangue ovunque»*

## L'ANGOSCIA DEL DOPO

**Forse se fossimo stati in casa, i ladri non sarebbero entrati nell'abitazione. Resta comunque la paura. E in ogni caso è stata una fortuna che tutti fossimo fuori al momento del raid**

– SARZANA –

**E' STATA** una notte da incubo. Quando è arrivato, dopo che in tanti gli avevano segnalato telefonicamente la presenza dei ladri nella sua villetta, ha visto il carabiniere ferito: lo stavano portando via. Poco prima, nella stessa nottata, i malviventi erano già entrati in quattro abitazioni senza allarme. Il piazzale dove è avvenuto l'agguato all'appuntato scelto della compagnia di Sarzana era tutto sporco di sangue. Ovunque. Il giorno dopo Maurizio Parenti, 50 anni, imprenditore, sportivo e tennista di carattere, è preoccupato per quanto è avvenuto. Soprattutto pensa alla compagna Roberta, che è ancora sotto choc, alla figlia Giulia, di soli due anni, all'altro figlio Daniele, che vive a centro metri di distanza con la mamma Raffaella, e alla madre Luciana, che vive anche lei poco lontano. «Cosa sarebbe accaduto se quei ladri armati di coltello ci avessero colti nel sonno? – si domanda preoccupato l'imprenditore –. Forse non sarebbero entrati ma un po' di paura resta. Certo è stata una fortuna che fossimo tutti fuori. Loro hanno portato via beni, per un valore complessivo di 2.500 euro». Quella sera Parenti era nel suo locale di Marina di Carrara, il 'Johnny Fox': con lui la compagna e i figli. «Per prima cosa – prosegue nel racconto – vorrei ringraziare i miei vicini. Sono stati

magnifici. In quattro mi hanno telefonato per avvisarmi che avevo i ladri in casa. Anche l'avvocato Andrea Guastini che non abita a Battifollo. Un vicino non conosceva il mio numero e si è rivolto al legale affinché mi avvertisse. C'è veramente una grande solidarietà fra noi».

**APPENA** saputa la notizia Maurizio Parenti ha lasciato la compagna e i figli nel locale ed è corso a casa. «Certo mi sono precipitato per rendermi conto di quanto stava accadendo – continua – ed ho visto quella scena allucinante: sangue ovunque, lo perdeva il carabiniere raggiunto alla mano da una coltellata. L'ho visto mentre lo portavano via, poi l'ho contattato per ringraziarlo». «Vorrei anche estendere i ringraziamenti a tutta l'Arma – aggiunge Parenti –. L'intervento tempestivo ha evitato che saccheggiasse tutte le case vicine». L'imprenditore sarzanese è da tempo vittima dei ladri, la sua vecchia abitazione era stata presa di mira per ben cinque volte. La nuova villetta di Battifollo è stata invece visitata solo l'altra sera. Ma con tutta probabilità sarà l'ultima. «So come difendermi dai ladri – dice infatti l'imprenditore –: potenzierei il sistema di antifurto che ho attualmente. Mi sono informato e credo che utilizzando un allarme perimetrale e delle telecamere sarà difficile che qualcuno possa entrare».

**Carlo Galazzo  
Massimo Merluzzi**

## PAROLE DI GRATITUDINE

**Ho incontrato il carabiniere mentre veniva trasportato in ospedale per le cure. Poi l'ho contattato per dirgli grazie. Un ringraziamento che voglio estendere a tutta l'Arma per la tempestività**



## La denuncia del Coisp

Matteo Bianchi, segretario regionale del **Coisp** interviene sul ferimento del carabiniere: «Le forze dell'ordine devono essere equipaggiate con strumenti idonei e al passo con i tempi altrimenti ogni giorno saremo costretti ad assistere ad episodi simili! Invochiamo da anni strumenti che possano limitare il contatto tra un operatore di **polizia** (taser elettrici...) e un malvivente, ma ad oggi gli unici strumenti che un **poliziotto** ha sono le mani, la pistola d'ordinanza, lo sfollagente e la sua buona sorte».

